

**Parma, Reggio Emilia e Modena celebrano la propria nascita romana con “2.200 anni lungo la via Emilia”. Il medioevo emiliano-romagnolo a Bologna**

## A PASSO DI STORIA LUNGO LA VIA EMILIA

Esposizioni ed eventi in quattro città.

**Parma, Reggio Emilia e Modena celebrano la propria nascita romana con "2.200 anni lungo la via Emilia"**

**Bologna mette in mostra il Medioevo emiliano - romagnolo**

**E' possibile scaricare i comunicati e le immagini del progetto "2.200 anni sulla via Emilia" direttamente dal sito:**

[www.2200anniemilia.it/press/](http://www.2200anniemilia.it/press/)

Nel 2017 la via Emilia si percorre a passo di storia. Prima le celebrazioni di 2.200 anni dalla nascita romana di tre città: **Mutina** (Modena) e **Parma** divenute colonie nel 183 a. C. e **Regium Lepidi** (Reggio Emilia), istituita come forum negli stessi anni. Poi, con un ulteriore passo nel tempo e nello spazio lungo la stessa strada, l'approdo a **Bologna**, dove al centro dell'attenzione ci sarà il Medioevo emiliano - romagnolo.

La **via Emilia**, arteria unificante della regione che tuttora ne conserva il nome, si propone come un itinerario per scoprirne la storia antica e gli aspetti che hanno contribuito a definire l'identità delle città e del territorio che collega.

Nell'ambito del progetto annuale **"2200 anni lungo la via Emilia"** le tre città di **Modena, Parma e Reggio Emilia** propongono un **programma di celebrazioni ricco di mostre, ricostruzioni e di eventi, progettati per coinvolgere pubblici diversi.**

Ciò che nella regione accade dopo i secoli sotto il segno della repubblica e poi dell'impero romano, sarà poi raccontato da una mostra che si svolgerà anch'essa lungo la strada consolare, a **Bologna**. Nel capoluogo, l'esposizione **"Medioevo svelato.**

**Storie dell'Emilia-Romagna attraverso l'archeologia"** abbraccerà l'intero territorio regionale con testimonianze dal tardoantico al medioevo.

Le **iniziative sono state presentate a Palazzo Venezia** a Roma **oggi venerdì 7 aprile** in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti **Graziano Delrio**, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti; **Maria Utilli**, Dirigente della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Mibact; **Edith Gabrielli**, Direttrice del Polo Museale del Lazio; **Luigi Malnati**, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara; **Valeria Cicala**, Funzionaria Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna; **Gian Carlo Muzzarelli**, Sindaco di Modena; **Federico Pizzarotti**, Sindaco di Parma; **Raffaella Curioni**, Assessora a Educazione e Conoscenza del Comune di Reggio Emilia; **Bruna Gambarelli**, Assessora a Cultura e Progetto nuove centralità culturali nelle periferie di Bologna; **Francesca Piccinini**, Direttrice dei Musei Civici di Modena in rappresentanza del coordinamento del

progetto "2.200 anni lungo la Via Emilia"

**2200 anni lungo la via Emilia**

Tre città riflettono sulla loro storia antica. **Mutina e Parma**, colonie fondate nel 183 a.C., e **Regium Lepidi** istituita come forum negli stessi anni, condividono il fondatore Marco Emilio Lepido, console esponente della gens Aemilia, a cui si deve la visione lungimirante di un asse di collegamento dei maggiori centri della regione, che fosse anche presidio politico in quello che un tempo era lo Stato dei Boi, barriera ideale contro le popolazioni liguri, cerniera fra l'Italia centrale e i coloni stabiliti in Gallia: la Via Aemilia, elemento unificante della regione.

Il programma intende non solo **valorizzare le origini romane di Modena, Parma e Reggio Emilia**, ma contestualizzarle nell'ambito del ruolo svolto fino ai nostri giorni dalla strada che le collega. Il ponte fra romanità e contemporaneità è rappresentato con linguaggi diversi che vanno **dall'esposizione dei reperti agli incontri di approfondimento scientifico, dalla narrazione alla street art, dalla multimedialità al gioco in un susseguirsi di eventi che**

**accompagneranno tutto il 2017.**

Il progetto **"2200 anni lungo la Via Emilia"** è promosso dai Comuni di Modena, Reggio Emilia e Parma, dalle Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna e Parma, dal Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna e dalla Regione Emilia-Romagna.

**"2200 anni lungo la Via Emilia" si suddivide in:**

**Mutina splendidissima**

Definita da Cicerone firmissima et splendidissima, importante città romana dell'Italia settentrionale, Mutina si trova al di sotto delle strade del centro storico, custodita dai depositi delle alluvioni che si verificarono in epoca tardoantica. Con le celebrazioni del 2017 si vuole rendere percepibile la realtà sepolta attraverso una serie di eventi e una grande mostra dal titolo "Mutina Splendidissima" (25 novembre 2017 - 8 aprile 2018) che ne racconti attraverso nuove scoperte le origini, lo sviluppo e l'eredità lasciata alla città moderna. In calendario eventi che vanno dalla street art 3D con artisti internazionali a creare varchi illusori verso il sottosuolo (12 - 14 maggio), alla rievocazione storica (7-10 settembre), alle narrazioni di Ert Fondazione Emilia Romagna Teatro (28 ottobre) che coniugano antiche e moderne abilità imprenditoriali da Mutina al Mef Museo Enzo Ferrari. Con il sostegno di Fondazione Cassa di risparmio di Modena. [www.mutinasplendidissima.it](http://www.mutinasplendidissima.it)

**Regium Lepidi**

Reggio Emilia è l'unica città della regione che conservi nel proprio nome il ricordo del suo fondatore, il console Marco Emilio Lepido, eponimo anche della via Aemilia. Nel 2017 e 2018 i Musei Civici e la Soprintendenza, prendendo il via dalle recenti scoperte archeologiche in città, propongono un articolato programma di mostre ed eventi destinati a valorizzare i primordi del fenomeno urbano in Emilia. La mostra "Lo Scavo in Piazza. Una casa, una strada, una città" (8 aprile 2017 - 31 agosto 2017) documenta la storia di un quartiere suburbano, alla luce degli scavi archeologici in piazza Vittoria, mentre "La buona strada. Regium Lepidi e la via Aemilia" (23 novembre 2017 - 8 aprile 2018), documenta la fortuna della strada dagli antefatti in età preromana sino al Medioevo e riporta l'attenzione sulla figura del costruttore, il console Marco Emilio Lepido. Ricostruzioni di mezzi di trasporto e apparecchiature all'avanguardia come i caschi Oculus Rift, le postazioni olografiche di Z-space, le proiezioni 3D di Dreamoc, i QR code consentiranno di conoscere meglio l'antica Regium Lepidi.

[www.musei.re.it](http://www.musei.re.it)

**Parma 2.200**

Numerosi sono gli eventi che la Città di Parma ha ideato per i 2200 anni lungo la via Emilia. Tra questi, il ciclo di conferenze e visite guidate "Fondazione Città di Parma 183 A.C." sulle tracce della Parma romana, gli incontri de "Il Battistero si svela", dedicati a uno dei monumenti simbolo della città, le esposizioni, come "Archeologia e alimentazione nell'eredità di Parma romana", che ripercorrerà le origini della cultura alimentare parmense, o "Alla scoperta della Cisa Romana" che riporterà gli esiti della ricerca archeologica sulla sella del Monte Valoria.

Arricchiscono il programma il concorso tematico per giovani illustratori, i percorsi "Parma Sotterranea" alla scoperta della città nascosta tra l'età romana e il Novecento, la creazione di "Aemilia 187 a.C.", un nuovo spazio pubblico museale nell'area del Ponte Ghiaia, la "Festa della storia" incentrata sui 2200 anni della fondazione cittadina e un importante convegno scientifico internazionale.

[www.comune.parma.it/parma2200](http://www.comune.parma.it/parma2200)

**A Bologna il Medioevo svelato**

Bologna, antica colonia latina lungo la Via Aemilia, ospita al Museo Civico Medievale la mostra **"Medioevo svelato. Storie dell'Emilia-Romagna attraverso l'archeologia"** (dal 24 novembre 2017 al 2 aprile 2018), che consente di viaggiare nel tempo per quasi un Millennio (dal V secolo agli inizi del Trecento) in una regione in cui ancora oggi sono profondamente radicati i confini fisici e gastronomici tra Emilia longobarda e Romagna bizantina (Ravenna). Il racconto si dipana dalle trasformazioni delle città tardoantiche all'evoluzione degli insediamenti rurali, evidenziando il potere dei nuovi ceti dirigenti (Goti, Bizantini e Longobardi) attraverso la ritualità funeraria. Dopo un'istantanea sulle città nell'alto Medioevo, profondamente ridimensionate rispetto alla vitalità dei secoli precedenti, e contrapposte al dinamismo dei nuovi empori commerciali (Comacchio-FE), lo sguardo si allarga alla riorganizzazione delle campagne (villaggi, castelli, borghi franchi, pievi e monasteri). La narrazione termina ciclicamente con la rinascita delle città, studiate nella nuova fase di età comunale. La mostra è curata da Sauro Gelichi (Professore Ordinario di Archeologia Medievale, Dipartimento Studi Umanistici, Università Ca' Foscari Venezia) e Luigi Malnati (Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara).